



avvocati per niente

**RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE  
NEL CORSO DELL'ANNO 2019**

Cari soci

Nel 2019 abbiamo dovuto adeguarci alla normativa introdotta dal d.Lgs n.117/2017 “Codice del Terzo Settore”, la parte che ci riguarda è quella sulle ODV (Organizzazioni di Volontariato) e l'Assemblea in data 24 settembre 2019 ha approvato le modifiche dello Statuto che si allega e vi invitiamo a leggere

Ripercorriamo le attività di interesse generale di cui all'art. 2 dello Statuto per descrivere le azioni poste in essere nel 2019 per realizzarle:

**A. Assistenza legale gratuita a soggetti con disagio sociale in carico agli enti sostenitori e da questi segnalati.**

Ricordiamo che gli enti che attualmente possono contattarci sono Fondazione Caritas Ambrosiana, Associazione Cena dell'Amicizia, Fondazione San Carlo Onlus, Fondazione San Bernardino Onlus e Fondazione Casa della Carità. Le Acli che erano tra gli enti fondatori da qualche hanno concluso la collaborazione

Apn anche nel 2019 ha portato avanti iniziative a sostegno del diritto all'accesso alla giustizia delle persone in stato di bisogno che, a causa della loro condizione disagiata, faticano a trovare forme di tutela.

La metodologia che negli anni abbiamo consolidato prevede che l'operatore o il volontario dell'Ente inoltri una segnalazione con una sommaria descrizione della condizione della persona e dell'attività di assistenza che hanno in corso e formulino il quesito legale, a questa fase segue una istruttoria interna, gestita da Patrizia Comito, per valutare se occorre visionare della documentazione, raccogliere eventuali dati non descritti e decodificare la domanda legale qualora risulti poco chiara, si consideri che spesso la richiesta arriva da persone che non hanno competenze giuridiche e si limitano a trasporre la richiesta della persona assistita. A conclusione si valuta se è sufficiente una consulenza, se potrà eventualmente seguire un'azione in giudizio o se si può ri-orientare la richiesta verso altre forme di tutela o di servizi qualora non vi siano estremi di natura giuridica. L'avvocato viene individuato sulla base delle competenze per materia e la disponibilità, può essere contattato nella fase di istruttoria per decodificare insieme la domanda e fornire le prime indicazioni o successivamente per avviare la presa in carico della persona. Le modalità di assistenza a questo punto variano da persona a persona, da tipo di azione legale, e dall'urgenza o meno dell'intervento.

Nel **2019** l'associazione si è fatta carico di 52 situazioni, di cui 32 hanno coinvolto cittadini extracomunitari e due di mista nazionalità

Le questioni poste all'attenzione dell'Associazione sono così suddivise:

↳ **Aree famiglia - minori - maltrattamenti.** Rientrano situazioni di conflitto familiare che hanno portato a separazioni legali, divorzi, regolamentazione figli di coppie non coniugate, procedimenti civili presso il Tribunale per i Minorenni relativi alla responsabilità genitoriale. Rispetto alle vittime di violenza domestica, l'associazione ha potuto garantire un'assistenza legale in giudizio come parte offesa e talvolta parte civile, l'attivazione della procedura prevista dall'art. 18bis d. lgs 286/98 e succ mod. per il rilascio del permesso di soggiorno speciale per vittime di violenza di genere, l'assistente nei procedimenti civili dinanzi al Tribunale per i Minorenni competente o Tribunale Ordinario per i procedimenti di separazione.

Si constata l'utilità di fornire alle persone, anche in carico ai Servizi Sociali, uno spazio consulenziale. La richiesta maggiore quando emerge un problema legale, soprattutto da parte di cittadini extracomunitari, è quella di ricevere un aiuto nella comprensione delle competenze delle nostre Istituzioni (giudiziarie e amministrative) e di avere uno spazio di confronto per capire muoversi.

La precisazione dei "confini normativi", la spiegazione dei provvedimenti giudiziari e amministrativi e la messa a fuoco dei soggetti istituzionali che intervengono nell'area famiglia quando emergono problematiche, ha permesso di rinforzare le persone seguite, di fornire gli elementi per definire delle scelte, e di restituire competenze per riattivare risorse personali.

↳ **Area civile: pignoramenti/decreti ingiuntivi - sfratti - gestione della condizione debitoria**, in un caso anche chiarimenti su una compravendita da parte di un cittadino straniero con evidenze di clausole poco tutelanti. Abbiamo rilevato un aumento delle richieste di consulenza e assistenza nelle procedure esecutive di pignoramento, di supporti nella definizione di piani di rientro, di assistenza in procedure di sfratto/pignoramento casa, consulenza in casi di sovrindebitamento.

Si tratta spesso di questioni che si intrecciano con altre problematiche, sono prevalentemente segnalate dai centri di ascolto della Caritas che, grazie alla prossimità con le persone, ne intercettano i bisogni; spesso i procedimenti arrivano in fase avanzata per una sottovalutazione delle pregresse comunicazioni da parte delle persone coinvolte. Si è di supporto spesso ai volontari e operatori per fornire una consulenza chiarificatrice e ipotizzare scenari possibili per quella specifica situazione, che poi il volontario sosterrà con la persona qualora le strade giudiziarie non siano più efficacemente praticabili.

↳ **Area penale:** abbiamo assistito in giudizio donne vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale e donne vittime di violenza di genere che sono seguite all'interno di progetti della Caritas. Ci siamo occupati anche dell'assistenza in giudizio di minori autori di reato e abbiamo fornito consulenza a persone in carico agli enti che necessitavano di chiarimenti in quanto vittime di lesioni, di truffe, con procedimenti aperti dinanzi a Tribunali diversi da quelli di competenza di Apn.

↳ **Area immigrazione:** Rientrano in prevalenze le richieste di permessi di soggiorno speciali in quanto vittime di tratta o vittime di violenza di genere, e richieste di autorizzazione al TM ex art. 31 d. lgs. 286/98 e succ. mod. Qualche procedura per il mancato rinnovo del permesso di soggiorno e chiarimenti sulla protezione internazionale e le possibilità di soggiorno a seguito di dinieghi della domanda di protezione.

Per qualche situazione l'assistenza e consulenza legale ha riguardato più piani: civile, penale, diritto dell'immigrazione. Abbiamo avuto nuove richieste da parte di persone già assistite in passato.

Si segnala l'aumento delle richieste di assistenza legale proveniente dal territorio rispetto alle quali, per vincolo statutario, l'associazione non può assumerne l'assistenza legale. Arrivano attraverso il passaparola, attraverso ricerca internet, o da servizi territoriali pubblici e privati. Rispetto a questi si cerca di ri-orientare verso il territorio.

Ringraziamo i soci che hanno contribuito alla gestione della casistica, in particolare *Federica Antico, Silvia Belloni, Elisabetta Bellotti, Carlo Bortolotti, Alberto Cappellaro, Elisabetta Cirillo, Giorgio Conti, Enrico Danzi, Marina De Donato, Filippo Fontana, Rossella Forgione, Giorgia Franco, Daniela Gasparin, Francesca King, Lucia Mella, Barbara Molaschi, Carola Moretti, Livio Neri, Tommaso Pedroni, Maria Cristina Prini, Massimo Rotatori, Maria Grazia Russo, Giulia Maria Sorge, Marika Surace, Livia Tomassini.*

### **Descrizione di una presa in carico**

Ci piacerebbe dare rilievo a questa attività soffermandoci su alcune situazioni affrontate per condividerle tra i soci sia dal punto di vista tecnico che come riflessione nel merito dell'intervento che, caso per caso, può avere dato risalto ad es. al lavoro di rete, alle "risposte" delle singole persone al nostro accompagnamento e sostegno, ecc.

Cominciamo con quanto ci descrive Rossella Forgione, consigliera del direttivo, rispetto ad una situazione che da qualche anno sta seguendo avvalendosi anche della collaborazione di Marina De Donato e Giorgia Franco

*Dalla fine del 2016, l'associazione ha preso in carico – su segnalazione della Caritas e dei servizi sociali di un Comune dell'hinterland milanese - la difesa di un'anziana signora ultraottantenne, analfabeta e sola al mondo, che aveva inaspettatamente appreso dell'esistenza di un'azione esecutiva sull'immobile nel quale viveva e di un'azione di sfratto promossa dal custode dal delegato alla vendita dell'immobile.*

*La prima difficoltà incontrata è stata quella di ricostruire la rocambolesca vicenda in cui la signora era incorsa in quanto la stessa non era in grado di riferire in modo coerente il suo vissuto ed aveva dimenticato molti degli atti effettuati, anche a causa dell'evidente deficit culturale, dell'assenza di esperienza derivante da una vita per lo più consumata tra le mura domestiche (la signora, nata all'estero da padre minatore, si era sposta quasi quarantenne dopo avere vissuto come dama di compagnia di una nobile genovese) e senza affetti stabili ed amicizie (il marito era deceduto anni prima lasciandogli in eredità il piccolo appartamento in cui viveva).*

*All'esito delle verifiche effettuate, abbiamo scoperto una serie di atti spregiudicati compiuti ai danni della signora e che erano culminati nella vendita del suo appartamento ad un soggetto di nazionalità estera, spregiudicato faccendiere dedito al gioco di azzardo, il quale aveva da tempo fatto perdere le sue tracce lasciando l'immobile esposto alle azioni esecutive dei suoi creditori tra cui un casinò ed una banca.*

*Era emerso, poi, che al momento della stipula il faccendiere era riuscito a fare accendere alla signora un conto corrente ove versare il prezzo di compravendita ma il predetto conto, nel giro di qualche settimana, venne svuotato per messo di operazioni a favore dello stesso faccendiere e/o a società a lui riconducibili.*

*Abbiamo, quindi, avviato, anche per conto del Comune, nel frattempo nominato amministratore di sostegno della signora, tre (anzi quattro) diverse iniziative giudiziarie (autorizzate dal giudice tutelare), e precisamente:*

- a) *un giudizio di opposizione allo sfratto per morosità; in tale sede abbiamo ottenuto il diniego alla convalida eccependo la nullità del contratto di compravendite dell'immobile e di quello di locazione; nella fase successiva, abbiamo ottenuto la sospensione del giudizio in attesa della definizione del giudizio di cui al successivo punto b);*
- b) *un giudizio di opposizione di terzo ex art. 619 cpc per ottenere una sentenza opponibile ai creditori procedenti per fare dichiarare la nullità del contratto di compravendita immobiliare stipulato tra la signora ed il faccendiere, per violazione di norme imperative (circonvenzione di incapace; assenza alla stipula di testimoni essendo la signora analfabeta), e per l'effetto l'inefficacia dell'atto di Pignoramento e la caducazione della procedura; abbiamo provveduto alla trascrizione della domanda nei registri immobiliari (all'esito del procedimento di cui al seguente punto c) e visto che la trascrizione è avvenuta prima dei 5 anni dalla trascrizione della domanda di compravendita ci siamo assicurati la possibilità di potere opporre, in caso di vittoria, la nullità ai creditori, riuscendo così di fatto a bloccare la procedura (nessuna proposta di acquisto è stata avanzata ed uno dei tre creditori ha rinunciato alla domanda);*

c) *un procedimento ex art. 2674bis cc- art. 113ter disp. att. c.c. contro il dineigo del conservatore di procedere alla trascrizione della domanda di cui al precedente punto b) nei registri immobiliari; tale procedimento si è concluso con una vittoria in fase di reclamo avanti la Corte d'Appello;*

d) *un giudizio ordinario contro l'acquirente (contumace) per fare dichiarare (erga omnes) la nullità per le ragioni sopra esposte, o in subordine l'annullamento per vizio del consenso ; questo giudizio è stato definito qualche mese con una sentenza che ha integralmente accolto le nostre domande.*

*All'esito della sentenza, è stata avviata una trattativa per la definizione dei giudizio dietro la rinuncia integrale dei creditori alle domande che auspichiamo di concludere in tempi rapidi, dopo avere acquisito tutte le debite autorizzazioni.*

**A. Attività di difesa giudiziaria, a sostegno di singoli o di gruppi, o in proprio dove sussista la legittimazione attiva, nelle controversie aventi ad oggetto il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione e, in generale, la tutela dei diritti fondamentali**

Apn con **sentenza della Corte di cassazione del 7 novembre 2019** ha ottenuto il pieno riconoscimento della legittimazione attiva non solo nelle controversie in materia di discriminazioni basate sulla etnia e razza, ma anche in quelle basate sulla nazionalità, al pari di altri enti e associazioni iscritti nell'elenco di cui all'art. 5 d.lgs. 215/2003. (Corte di cassazione sentenza del 7/11/2019 n. 28745, es Calafiore).

Poiché già in precedenza la Cassazione si era pronunciata su questo punto in senso favorevole a APN (sentenze 11165 e 11166 del 2017) l'Associazione, confidando nel buon esito anche di questo giudizio, non ha mai smesso di intraprendere azioni in giudizio per contrastare gli atti discriminatori degli stranieri, promuovendo cause ove l'obiettivo perseguito è non solo la tutela di singole vittime, ma anche la rimozione di atti, provvedimenti o comportamenti di portata generale, al fine di evitare che altri possano subire analoghe conseguenze e di ripristinare i valori fondamentali di uguaglianza, libertà e dignità personale garantiti dalla Costituzione e dall'ordinamento comunitario e internazionale

L'associazione porta avanti questo rilevante filone di azioni grazie alle competenze e l'impegno di Alberto Guariso e Livio Neri che ringraziamo; ringraziamo anche il prof Onida per il contributo nella causa contro il Comune di Vimercate.

- Corte d'Appello di Milano, sentenza del 25 marzo 2019. Azione promossa da Apn, Asgi, Anolf contro la Regione Lombardia. *La Corte ha affermato che costituisce violazione del principio di parità di trattamento di cui all'art. 2 co. 2 TUI, la previsione del requisito della prestazione di una attività lavorativa regolare – anche non continuativa e per i soli cittadini stranieri – ai fini dell'accesso al Fondo sostegno affitti stabilito dalla delibera della giunta regionale lombarda n. 3495/2015 confliggendo altresì con il generale regime per l'erogazione delle prestazioni assistenziali di cui all'art. 41 TU immigrazione oltreché con l'art. 3 della Costituzione.*
- Corte d'Appello di Milano, sentenza del 14 maggio 2019. Regione Lombardia contro Apn. Asgi, Comune di Milano. *La Corte ha affermato che è irragionevole, e quindi discriminatorio, subordinare il bonus bebé regionale istituito con delibera n. 42152 dell'8 ottobre 2015 al requisito di cinque anni continuativi di residenza nella Regione Lombardia per entrambi i genitori del nuovo nato, in quanto tale provvidenza è diretta a famiglie in particolari condizioni di fragilità e non è possibile presumere che lo stato di bisogno di chi risieda nella Regione da meno di cinque anni sia minore rispetto a chi vi risieda da più anni; in particolare per i cittadini extra UE, è del tutto eccezionale il caso in cui l'intero nucleo*

*familiare faccia ingresso contemporaneamente sul territorio nazionale ed acquisisca pertanto la residenza nello stesso momento, La sentenza è passata in giudicato e la Regione vi ha dato esecuzione; molte famiglie originariamente escluse hanno potuto percepire la prestazione. La Regione ha tuttavia mantenuto il requisito con altre delibere relative ad anni successivi e quindi si stanno valutando ulteriori azioni*

- Tribunale di Milano, ordinanza del 13 giugno 2019. Soci Apn in rappresentanza di Intrecci Società Coop soc. *Il Tribunale ha affermato che la condotta posta in essere dalla testata giornalistica Libero Quotidiano, consistente nell'aver pubblicato un articolo dal titolo "Elenco di papponi che si arricchiscono con la tratta dei neri" riferendosi a diverse Cooperative tra cui la ricorrente "Intrecci Società cooperativa sociale", costituisce diffamazione a mezzo stampa non scriminata dal diritto di cronaca e deve pertanto essere rimosso dai motori di ricerca generali, comportando un obbligo di risarcimento del danno in favore della ricorrente*
- Corte d'Appello di Milano, sentenza del 28 ottobre 2019. Apn, Asgi, Naga, Fondazione Piccini contro Regione Lombardia. *L'associazione ha agito per contestare dei cartelli che vietavano l'ingresso col volto coperto negli ospedali e negli enti del servizio sanitario, indicando espressamente nel cartello anche il caso del velo integrale indossato per motivi religiose, che avrebbe dovuto ricevere invece – secondo l'associazione – un trattamento specifico che tenesse conto di eventuali possibili soluzioni alternative idonee a tutelare l'identità religiosa. La Corte ha ritenuto prevalenti le esigenze di sicurezza e troppo complesso prevedere soluzioni alternative. Ha però riconosciuto che le modalità del divieto adottato dalla Regione sono frutto di una "una modalità comunicativa piuttosto grezza e dalle incerte conseguenze" che "alcune delle argomentazioni spese dagli appellanti sono condivisibili" e ha anche censurato "la mancata disponibilità della Regione ad una ipotesi transattiva proposta anche dalla Corte che appariva del tutto ragionevole". Per tutelare il diritto alla libertà religiosa e parimenti tutelare il diritto all'identificazione per questioni di sicurezza occorrerebbe, secondo la Corte, adottare provvedimenti o atti amministrativi analitici o indicazioni scritte più articolate, necessariamente differenziate a seconda delle plurime e diverse strutture del SSR*
- Reddito di cittadinanza – *Circolare Inps n. 100 del 5.07.2019 che blocca l'esame delle domande dei cittadini stranieri. In data 10 settembre, dopo aver inutilmente sollecitato l'INPS senza ottenere risposta, Apn, Asgi, Fondazione Guido Piccini e NAGA hanno depositato ieri ricorso chiedendo al Tribunale di ordinare all'INPS di modificare circolare e procedere all'esame delle domande presentate dai cittadini stranieri alle stesse condizioni previste per gli italiani. Una volta ricevuto il ricorso notificato l'INPS, pochi giorni prima dell'udienza ha emanato il decreto 21.10.2019 pubblicato sulla GU solo in dicembre, con il quale ha sbloccato i procedimenti per l'attribuzione de,e reddito di cittadinanza agli stranieri. Il giudizio è stato pertanto abbandonato.*
- In data 26.07.2019 Apn e Asgi hanno depositato ricorso contro il Comune di Sesto San Giovanni (MI) *per il depennamento dalla graduatoria degli alloggi ERP non producono il certificato del paese di origine attestante l'assenza di proprietà. Il giudizio è attualmente in corso.*
- In data 25.07.2019 Apn, Asgi e Naga hanno depositato ricorso contro il Ministero dell'interno contro il bando del Ministero dell'Interno per l'attribuzione dei fondi UNRRA *che prevedeva inizialmente l'attribuzione ai soli enti che svolgono attività a favore dei soli italiani; dopo il*

deposito del ricorso (e dopo aver ignorato le lettere preventivamente inviate dalle associazioni) il Ministero ha modificato il bando dapprima prevedendo che i fondi sarebbero stati assegnati di preferenza agli enti che svolgono attività in favore degli italiani e poi eliminando ogni riferimento alla cittadinanza degli italiani. Il giudizio tuttavia prosegue sia per l'accertamento della intervenuta discriminazione sia perchè comunque il bando, mai revocato ma solo "chiarito" da successive comunicazioni, ha avuto comunque l'effetto di sollecitare gli enti a predisporre interventi in favore dei soli italiani e il Ministero non ha mai previsto la possibilità di modificare i programmi inizialmente depositati

- in data 27.03.2019 Alberto Guariso e il prof. Valerio Onida hanno depositato ricorso contro il Comune di Vimercate (MB) per il rifiuto di procedere con l'iscrizione anagrafica di un richiedente asilo. *A seguito del ricorso il Comune ha diramato una circolare con la quale riconosce il diritto all'iscrizione; è così cessata così nel merito la materia del contendere e il giudizio è stato abbandonato.*

#### **A. Attività di formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa**

**Avvocati per Niente e Area Minori di Caritas Ambrosiana** hanno unito le due anime, giuridica e pedagogica, e propongono già dal 2015 incontri di informazione a studenti, insegnanti e genitori per parlare di **educazione alla luce degli aspetti legali sottesi all'uso della tecnologia e ai social network utilizzati dagli adolescenti.**

Il connubio ha portato ad un interessante format intitolato "*Ragazzi e social network: Aspetti legali e connessioni educative*" che affronta un argomento molto attinente al momento storico che stiamo vivendo dove i giovani vivono più on line che off line.

L'iniziativa prevede incontri interattivi tra ragazzi, avvocati e pedagogisti con l'intento di stimolare i ragazzi in due direzioni tra loro complementari: l'assunzione della responsabilità rispetto ai propri comportamenti e il riflettere sull'importanza delle relazioni amicali e sociali. Gli strumenti che utilizziamo sono ad esempio la formulazione di alcune domande per muovere pensieri e confronti come ad esempio "*Quanto tempo usi i social?*", "*Quali utilizzi di più*", "*E' più difficile essere insultati via whats'app o di persona?*", e qualche gioco quale ad esempio "*Scopri il reato*" cui partecipano cercando di indovinare se il comportamento che viene descritto dall'avvocato sia o meno un reato, e nel caso quali conseguenze prevede il codice.

Si è potuto osservare che quando si parla delle vittime del cyberbullismo l'atmosfera si fa più greve per toccare il culmine quando si parla del fenomeno dell'invio delle foto intime. Alcune ragazze (più semplice se si è in una classe formata solo femmine) hanno raccontato la propria esperienza personale e i motivi. La delicatezza della situazione ha richiesto molta discrezione ed è stata una buona occasione per farle riflettere sui concetti di intimità, privacy, reputazione, dignità e questo ha consentito anche di parlare delle relazioni tra pari e il modo in cui tali relazioni vengono intese e vissute.

Il progetto iniziato nel novembre 2015 con un incontro con i genitori e gli insegnanti presso la sede di Caritas a Milano, si è sviluppato presso le scuole con incontri con gli studenti e presso i centri di aggregazione con gli operatori e gli educatori (Cooperativa Sociale Farsi Prossimo e alcune Parrocchie).

Nel 2019 è proseguito il percorso presso l'istituto Ettore Conti, durante le attività di cogestione, e l'IPSIA di Saronno con un lavoro su tutte le classi seconde .

Compatibilmente con la nuova situazione sanitaria in atto il progetto proseguirà presso le scuole e con i genitori.

*Ringraziamo Giorgia Franco, Marina Ingrascì, Carola Moretti e Livia Tomassini, impegnate nella realizzazione di questo progetto*

**B. Attività di sensibilizzazione sui problemi della grave emarginazione sociale, della parità di trattamento e della non discriminazione dei soggetti appartenenti a gruppi sociali a rischio di esclusione, individuati anche in base ai fattori di rischio previsti dalla legislazione nazionale, comunitaria e internazionale**

Nell'anno 2019 Apn:

- ↪ ha organizzato un incontro pubblico sul tema **“i rimedi giudiziari ai discorsi d’odio”** il tema è stato trattato sia per i profili di natura giuridica che per quelli di natura pedagogica e sociologica. (20.11.2019). Per la parte giuridica è intervenuto Alberto Guariso
- ↪ è stata invitata da rappresentanti **dell’OHCHR** all’incontro del 30.01.2019 rivolto a organizzazioni attive sul tema del **contrasto alle discriminazioni** per presentare le proprie iniziative ed essere parte attiva nella rilevazione territoriale avviata dall’OHCHR. All’incontro hanno preso parte Federica Antico, Rossella Forgione, Marina Ingrascì, Stefano Zucali e Patrizia Comito
- ↪ ha aderito alla **campagna “IO ACCOLGO”**
- ↪ ha aderito all’Appello dell’Associazione Nazionale Forense e Non c’è Pace senza Giustizia a sostegno della **libertà per Nasrin Sotoudeh**
- ↪ ha diramato un **comunicato stampa** rispetto alla vicenda che ha coinvolto **la Capitana Rackete** per affermare che in uno Stato di Diritto l’accertamento dei reati è competenza della magistratura e non della politica.

**A. Attività di aggiornamento, informazione e formazione legale per i soci e, in generale, per avvocati, volontari e operatori sociali che svolgano attività dei campi di intervento dell’Associazione**

Apn ha gestito le seguenti attività formative per i volontari e operatori dei propri enti sostenitori:

- ↪ Sam – Servizio Accoglienza Milanese di Caritas Ambrosiana, sul tema della gestione delle notizie di reato e della tutela delle persone senza fissa dimora che accedono al servizio.

*L’incontro è stato gestito da Tommaso Pedroni e Patrizia Comito*

- ↪ Farsi Prossimo Soc Coop Soc – Comunità per Minori Stranieri non Accompagnati sul tema delle misura penali e civili a tutela dei minori, e sulle responsabilità degli adulti.

*L’incontro è stato gestito da Massimo Rotatori e Patrizia Comito*

- ↪ E’ in corso dal 2019 una collaborazione con Caritas Ambrosiana per fornire un contributo giuridico alla definizione di un Codice Etico e di Linee operative di segnalazione sul tema della protezione dei minori da violenze e abusi.

### ***Buone pratiche emerse dalla realizzazione delle attività***

Apn ha fatto della **condivisione e del lavoro in rete la propria metodologia e strategia di azione**.

La **casistica** è gestita in rete con gli enti che segnalano, coinvolgendo anche eventuali soggetti che a diverso titolo si possono occupare di quella situazione per garantire alla persona una presa in carico multidisciplinare. Questa modalità, ormai consolidata, permette anche di valutare se esistono rimedi in grado di soddisfare maggiormente e immediatamente i bisogni delle persone, lasciando come residuale il rimedio giudiziario.

Le **cause contro la discriminazione** sono promosse insieme ad altre realtà associative con le quali si condividono gli stessi obiettivi.

Lo scambio, formale e informale, con le reti associative e istituzionali permette ai giuristi di Apn di mantenere lo sguardo sulle problematiche sociali più attuali e favorire quindi iniziative che abbiano una efficace ricaduta sul territorio.

### ***Rapporti di collaborazione instaurati con istituzioni e/o organizzazioni***

Apn oltre ad avere strette collaborazioni con i propri enti sostenitori (Fondazione Caritas Ambrosiana, Associazione Cena dell'Amicizia, Fondazione San Carlo Onlus, Fondazione San Bernardino Onlus e Fondazione Casa della Carità), collabora stabilmente con **Asgi** nella promozione di iniziative congiunte a contrasto delle discriminazioni, e altre realtà che afferiscono alla situazione che di volta in volta si affronta.

Apn inoltre è parte della **Rete Cild-Eu**: una rete di organizzazioni che tutela e promuove le libertà civili garantite dalla Costituzione italiana e dal diritto internazionale, lottando contro abusi e violazioni.

Aderendo infine al **progetto di ricerca SAME - Supporting Action for Migrant Entrepreneurship** si è stati inseriti sul sito web dedicato alla ricerca.

È iscritta nel **Registro on line delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** di cui all'art. 6 d.lgs 9.07.2013 n. 215 (UNAR - n. iscrizione 1159 confermata nel 2019)

Milano, 16 ottobre 2020